

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela così stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO" (di seguito denominata "Associazione").
2. Le norme e le prescrizioni contenute nel presente documento sono allineate al Regolamento per la Prevenzione e il Contrasto ad Abusi, Violenze e Discriminazioni sui Tesserati (di seguito Regolamento) e alle Linee Guida per la Predisposizione dei Modelli organizzativi e di Controllo dell'attività sportiva etc (di seguito Linee Guida) adottate da AICS e attualmente in vigore, e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti gli appartenenti all'Associazione devono seguire al fine di:
 - a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
 - c. rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti di tesserati minori;
- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Associazione alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di Salvaguardia;
- h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Associazione.

Art. 2 – Adozione del modello e ambito di applicazione

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva viene adottato dal consiglio direttivo della NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD in conformità alle indicazioni delle Linea Guida dell'AICS. Il modello verrà aggiornato con cadenza almeno quadriennale e prevede meccanismi di adeguamento ad eventuali modifiche od integrazioni delle Linee Guida AICS, alle raccomandazioni del Garante Safeguarding Office, o alle variazioni ritenute necessarie dall'Associazione anche su indicazioni del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

I soggetti tenuti alla conoscenza e al rispetto dei contenuti del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati e tesserate dell'Associazione;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Art. 3 – Fattispecie di abuso, violenza e discriminazione

Per la salvaguardia e la tutela dei Tesserati, costituiscono condotte rilevanti ai fini della presente normativa relativa alle politiche di *safeguarding* le seguenti fattispecie:

- a) **“abuso psicologico”**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- b) **“abuso fisico”**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) **“molestia sessuale”**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) **“abuso sessuale”**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) **“negligenza”**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) **“incuria”**: la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) **“abuso di matrice religiosa”**: l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- h) **“bullismo, cyberbullismo”**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) **“comportamenti discriminatori”**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 4 – Regole di condotta (Prevenzione e Gestione dei Rischi)

È compito dell’Associazione organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell’art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona;
- predisporre turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti sulla base di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.;
- prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l’integrazione
- riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- garantire a cura dei tecnici che ciascun atleta possa essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell’attività sportiva;
- prevedere la presenza di un numero congruo di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti;
- condurre l’attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni;
- facilitare momenti di ascolto dei minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
- programmare l’attività sportiva e/o la partecipazione alle varie competizioni in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascun atleta;

- prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori;
- in caso di situazione di difficoltà dell'atleta, soprattutto se minore, in relazione a situazioni di malattia, situazioni di disagio psicologico, di disturbi di carattere alimentare, laddove la società venga informata, collaborare e comunicare con la famiglia al fine di individuare una programmazione più corretta e personalizzata dell'attività sportiva;
- segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza;
- adottare una collaborativa comunicazione con i genitori dei minori, ad esempio: mettere a conoscenza del presente Modello, comunicare con anticipo date, luoghi e nominativi degli accompagnatori e/o tecnici in caso di trasferte;
- ai genitori o chi ne ha la vigilanza, è richiesto di comunicare l'eventuale assenza di un atleta minorenni a gare e allenamenti. In caso di ripetuta assenza segnalare il fatto ai genitori, o a chi ne ha vigilanza;
 - utilizzare in ogni ambito societario un linguaggio non discriminatorio;
 - agevolare a cura della società sportiva il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare,
 - garantire l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati;
 - in un'ottica di prevenzione prima ancora che di controllo, consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Associazione in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
 - attuare idonee iniziative volte al contrasto, durante le sedute tecniche, dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
 - evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti che non abbiano esclusiva finalità tecnica;
 - incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;
 - evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, ad esempio svolgendo gli allenamenti, laddove possibile, in orari prestabiliti e in cui gli spazi per l'attività sportiva siano usualmente utilizzati anche da altri atleti;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche concernenti minori, nel caso siano svolte nei locali a disposizione dell'Associazione, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando reciproche situazioni di imbarazzo
- attivare comportamenti corretti dei tecnici in modo che non possano entrare negli spogliatoi in presenza di atleti minori, fatto salvo casi di necessità (cioè anche in altre strutture sedi di gare o allenamenti);

- durante le sessioni di allenamento o di gara non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente, e comunque solo per eventuale motivata assistenza a tesserati e tesserate sotto i 12 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale;
- in caso di necessità per motivi di salute, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso ai locali uso infermeria è consentito solamente ai sanitari, o in loro assenza a un tecnico e/o dirigente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso in attesa del medico e/o dell'arrivo dei genitori. Ove possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore) e la porta della stanza lasciata aperta
- in caso di trasferte che prevedano pernottamenti, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, separate da quelle in cui alloggeranno tecnici, dirigenti o altri accompagnatori, a eccezione del caso di parentela stretta tra atleta e accompagnatore;
- durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi e a evitare qualsiasi comportamento rilevante in relazione ai contenuti del presente Modello;
- attivarsi con diligenza massima possibile affinché coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive si astengano da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità degli atleti;
- prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di tutti coloro che durante allenamenti e gare tengano un comportamento non adeguato;
- promuovere un'adeguata educazione sportiva anche in occasione della partecipazione a manifestazioni agonistiche o promozionali;
- promuovere la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità attraverso l'adozione delle seguenti misure:
 - affissione presso la sede sociale del Modello organizzativo e del Codice di Condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche, e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Associazione;
 - affissione presso la sede sociale e pubblicazione sulla homepage del sito dell'Associazione del nominativo del Responsabile Safeguarding incaricato con indicazione del recapito telefonico e indirizzo mail per poterlo contattare;
 - comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del Modello Organizzativo e del Codice di Condotta adottati dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile Safeguarding incaricato;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, in merito alle procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni all'interno dell'Associazione che comportano contatti diretti e regolari con minori devono produrre copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente. In particolare non devono aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
2. ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

Art. 5 – Responsabile Safeguarding

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica all'AICS al momento dell'affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali, in possesso di competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate dei seguenti requisiti:
 - a. di avere esperienza in ambito sportivo, di preferenza nel settore dell'atletica leggera;
 - b. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per reati non colposi e segnatamente per i seguenti: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne),

609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

- c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dall'AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede sociale e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Associazione, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

4. Il Responsabile resta in carica per tutta la durata prevista dallo statuto per gli Organi istituzionali (5 anni) e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, l'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Referente Safeguarding Officer AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità riportate al comma 2.

7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) agire in modo autonomo ed indipendente nel prendere le decisioni anche rispetto all'organizzazione sociale della NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD;
- b) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati dell'AICS nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta adottati dalla stessa;
- c) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;
- d) segnalare al Safeguarding Officer AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- e) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

- f) formulare proposte di aggiornamento del Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione;
- g) valutare annualmente l'adequatezza del Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le eventuali criticità riscontrate;
- h) partecipare all'attività formativa specifica organizzata dall'AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle Linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer nominato dall'Associazione.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento può analogamente consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Associazione.

In particolare:

- in caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce (anche telefonica) o via posta elettronica all'indirizzo mail:

safeguarding@nuovatletica.it

nella disponibilità esclusiva del Responsabile Safeguarding.

- In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, il Responsabile Safeguarding dell'Associazione invierà segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie presso il Safeguarding Office dell'AICS;
 - in caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle Forze dell'Ordine;
3. l'Associazione deve altresì garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;

4. L'Associazione deve prevedere inoltre l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Associazione, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di Condotta derivante a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Associazione fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, e affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i tesserati e collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

- 1) Gli allenatori, i dirigenti, i collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica della NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare i contenuti del presente documento e del Codice di Condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione;
- 2) I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani atleti e atlete nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti dell'Associazione;

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelino infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;

- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.
- 3) Nei casi di conclamata inadempienza, le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonimento verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione, che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.
- 4) In particolare, le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Art. 9 – Riservatezza

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e i dirigenti della stessa sono tenuti agli obblighi di riservatezza: l'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Art. 10 – Disposizioni finali

1. Il presente documento viene aggiornato dal Consiglio Direttivo della NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD con cadenza almeno quadriennale od ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni emanate dall'AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Associazione.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico AICS
4. Il presente documento, e parimenti l'allegato Codice di Condotta, è approvato dal Consiglio Direttivo ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Art. 1 - Principi generali

NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD riconosce e garantisce il diritto di tutti i Tesserati e le Tesserate a essere trattati con rispetto e dignità.

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Il diritto principale dei Tesserati e delle Tesserate è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.Lgs. n. 198/2006, indipendentemente da origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD riconosce e garantisce la piena tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico complessivo dei Tesserati e delle Tesserate, con particolare riguardo per i minori, quale valore preminente e assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente Codice di Condotta è parte integrante del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva e ne attua gli obiettivi.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il presente codice di condotta si applica a:

- tutti i Tesserati e le Tesserate di NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD;
- tutti i lavoratori, collaboratori e volontari e in generale operatori sportivi della NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD che, nel contesto del sodalizio a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività sportiva;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD e che sono a contatto con gli Atleti.

3 – Norme di condotta generali per i Tesserati e le Tesserate

I Tesserati e le Tesserate e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva, o di altra natura;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.;
- perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con Atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri;
- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati e delle altre Tesserate;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati e delle altre Tesserate, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati e le altre Tesserate nei percorsi educativi e formativi;

- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri Tesserati e le altre Tesserate nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- impegnarsi a seguire e rispettare le Regole di Condotta previste dall'art. 4 del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva, segnalando al Responsabile Safeguarding eventuali incongruenze o modifiche della situazione di fatto, al fine di suggerire eventuali modifiche o aggiornamenti alle procedure interne;
- segnalare senza indugio al Responsabile nominato dall'associazione contro abusi, violenze o discriminazioni, situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4 – Doveri e obblighi dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- porre in essere comportamenti attivi al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la promozione del benessere dell'Atleta e la sua partecipazione all'attività sportiva;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati e delle Tesserate, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati delle Tesserate, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati e le Tesserate, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- comunicare e condividere con il Tesserato o la Tesserata minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli Atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati e delle Tesserate minori, se non per finalità educative e formative e "per la partecipazione ad eventi e manifestazioni pubbliche acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato e la Tesserata minori;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato o la Tesserata minore, anche mediante *social network*;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati e delle Tesserate;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato o la tesserata minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding;
- impegnarsi a seguire e rispettare le Regole di Condotta previste dall'art. 3 del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva, segnalando al Responsabile Safeguarding eventuali incongruenze o modifiche della situazione di fatto, al fine di suggerire eventuali modifiche o aggiornamenti alle procedure interne;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati o le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5 – Doveri e obblighi degli Atleti

Gli Atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai Dirigenti sportivi e ai Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti;

- comunicare a Dirigenti sportivi e Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione
- impegnarsi a seguire e rispettare le Regole di Condotta previste dall'art. 3 del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva, segnalando al Responsabile Safeguarding eventuali incongruenze o modifiche della situazione di fatto, al fine di suggerire eventuali modifiche o aggiornamenti alle procedure interne;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati o le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6 – Procedure di selezione degli operatori sportivi

NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD quando instaura un rapporto di collaborazione – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD effettua delle verifiche periodiche almeno ogni 6 MESI richiedendo un aggiornamento del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD conserva la documentazione relativa agli operatori sportivi nel rispetto della normativa vigente, compresa la normativa in materia di protezione di dati personali.

7 – Comportamento da tenere in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati e le Tesserate devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione.

A tal fine chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione, contattandolo a voce o anche inviando una segnalazione all'indirizzo mail

safeguarding@nuovatletica.it

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione.

8 – Sanzioni

In caso di violazioni accertate degli obblighi previsti dal presente Codice di Condotta, si applicano le sanzioni indicate all'art. 8 del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva.

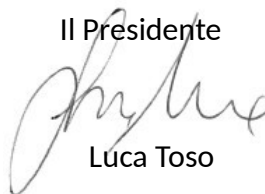
9- Riservatezza

Il Responsabile Safeguarding nominato dall'associazione è tenuto agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento Organico.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

La documentazione relativa alle segnalazioni o alle denunce, assieme alle credenziali di accesso all'indirizzo email per le segnalazioni, è conservata dal Responsabile Safeguarding ed è accessibile esclusivamente da quest'ultimo.

Il Presidente



Luca Toso